

basket La Kinder perde l'imbattibilità e cede in casa col Treviso

Adesso è ufficiale. La squadra da battere è ancora la Kinder, ma la sua sfidante è quasi certamente la Benetton. Treviso si è guadagnata i galloni da antagonista, probabilmente in modo definitivo viste le amnesie di Pesaro (travolta nel derby a Fabriano: 105-89) e le sciagurate cadute della Fortitudo (brodino con Imola), con una vittoria pesantissima al Palamalaguti. Non tanto per lo scarto, + 4 (87-91) dopo un braccio di ferro durato tutta la partita, ma perché gli uomini di D'Antoni hanno spezzato una serie molto positiva delle Virtus.

Che erano reduci dalla passeggiata nel derby e dal successo sull'Efes Pilsen, con tanto di biglietto ormai staccato per le final four di Eurolega. La

partita di ieri per la Kinder era forse l'ultimo treno per essere risucchiata dal terzetto in fuga e continuare ad alimentare speranze di primo posto. Con la sconfitta, invece, la Virtus è scivolata a -4 da Treviso e Cantù e a -6 (di nuovo) dalla Skipper. Per il primo posto si profila quindi un duello tra Fortitudo e Benetton, la partita in programma al Paladocza potrebbe essere un vero e proprio spareggio.

Per la Benetton la vittoria non vale solo per allungare in classifica e distanziare una scomodissima concorrente per la corsa alla prima piazza, ma anche come imprimitur nelle quotazioni delle big. Il Palamalaguti infatti era ancora inviolato quest'anno, e certo la Virtus non si augurava di



perdere la propria imbattibilità in questa delicata partita. Nelle cifre individuali del match l'andamento di una lunga altalena di vantaggi. Ginobili (28 punti) e Chikalkin (30) sono stati i due mattatori della serata. E il loro braccio di ferro come bomber della partita rispecchia l'andamento punto a punto della partita. Anche i parziali del resto raccontano una partitura: 22-32 al primo quarto, poi 49-48 e 70-68. In evidenza anche Rigaudeau (20 punti) ed Edney (20). La Benetton ha vinto nonostante la Kinder abbia dominato sotto ai tabelloni (36-24 il conto dei rimbalzi), ma è anche vero che di solito la difesa della Virtus è più ermetica. 91 punti, subiti in casa, per le Virtus sono un dato molto negativo. È anche vero che la Benetton costruisce le sue fortune sulla fluidità dell'attacco e sulla distribuzione dei palloni, ha

forse il miglior attacco del campionato. In questo modo, tra l'altro, Treviso ha doppiato la vittoria nel confronto diretto con la Virtus, che aveva già battuta all'andata nel palasport di Villorba.

Nella giornata da segnalare anche la cavalcata di Fabriano nel derby contro la Scavolini (105-89), irrisconoscibile Pesaro che peraltro conferma di non avere ancora raggiunto la continuità necessaria per ambire a traguardi importanti. È anche vero che Fabriano ormai non stupisce più, trascinata da Monroe (38 punti) dopo aver battuto la Kinder ha messo sotto anche la Scavolini. La Skipper ha battuto Imola, ormai retrocessa, e quindi ha spezzato il momento disastroso. Nel giro di una settimana, travolta nel derby e a Barcellona, si trova a dover ricominciare daccapo la sua stagione.

Per la nuova Ferrari un posto in prima fila

Pole di Montoya ma subito dietro Schumi con la fiammante F2002. Terzo il fratello Ralf

Lodovico Basalù

S.PAULO La prima domanda che ci si pone dopo le prove ufficiali del GP del Brasile è una sola: dove sarebbe la Ferrari se non avesse al volante uno come Michael Schumacher? Il kaiser sarà antipatico, spocchioso, ben poco latino, ma il piede pesante ce l'ha davvero. Sì, perché siamo convinti che il secondo tempo strappato di forza al fratello Ralf (Williams-BMW) è più merito suo che della nuova decantata F2002. «Ho anche rischiato di finire fuori pista nel mio giro migliore ma è andata bene» ha detto il quattro volte campione del mondo. La Ferrari, oltretutto, è stata penalizzata dalle gomme Bridgestone, ancora una volta inferiori alle Michelin. La prova viene dallo schieramento: primo, incontrastato, un cattivissimo Juan Pablo Montoya, con l'altra Williams-BMW («sono arcisicuro di vincere la gara» ha detto dopo aver realizzato la quarta pole nella sua breve carriera in F.1). Fino alla quarta fila sono tutte monoposto gommate Michelin, escluse solo le due Ferrari, con Barrichello purtroppo solo ottavo a quasi un secondo dalla pole position. E proprio sul brasiliano vale la pena di soffermarsi a proposito della competitività della Ferrari, inclusa la «vecchia» F2001 da lui utilizzata. Se l'avesse avuta Schumacher da dove sarebbe partito? La statistica ci aiuta, dicendoci che mai un questi anni, salvo, due volte, Rubens è partito davanti al kaiser. Che anche qui magari avrebbe fatto il secondo o il terzo tempo persino al volante della F2001.

Un'analisi impietosa, forse, ma corrisponde a verità. Calimero-Barrichello, tra l'altro, ha ancora una volta avuto la sua buona dose di sfortuna. È partito dai box con il semaforo rosso, per cui, per regolamento, gli è stato tolto il suo miglior tempo tra quelli che ha realizzato. In ogni caso è appunto ottavo, una posizione che nella sua gara, nella sua S.Paolo e al volante di una Ferrari, non è certo onorevole. Resterà, non resterà? Già sono numerosi i pettegolezzi nel paddock a proposito di chi avrà la seconda rossa nel 2003. «Per quel che mi riguarda se ricevessi una offerta dalla Ferrari sarei ben contento di accettarla. Anche con la clausola di fare il secondo pilota. Da Schumacher ho solo da imparare». Sono le parole del giovane Felipe Massa, nipote di un emigrato pugliese (di Cerignola) stabilitosi a S.Paolo e attuale pilota della Sauber (che monta vecchi V10 Ferrari). Massa



Le gomme fanno scintille, la Williams accusa: «La Fia è troppo indulgente con il Cavallino...»

S.PAULO «Non è ancora chiaro cosa succederà, ma quello che so è che la FIA ha concesso alla Ferrari di poter avere quattro treni di gomme per la F2002 e altri quattro per la F2001. Se è così, si tratta di una violazione all'articolo 80C del codice sportivo». Si scatena l'ennesima polemica in F.1. Questa volta da parte del direttore tecnico della Williams-BMW. Cosa è successo? In parte tutto e in parte niente. Nel senso che Schumacher ha alla fine utilizzato solo la F2002 e non la F2001, che avrebbe preso in caso di problemi alla monoposto nuova. Se l'avesse

potrebbe essere il futuro per la Ferrari. Ovvero un pilota da allevare, per poi portarlo ai massimi livelli, come sta facendo la McLaren con Raikkonen o come ha fatto la Williams due anni fa con l'inglese Jenson Button. Ma finora i corsi di... scuola guida non sono mai molto piaciuti agli uomini di Maranello. E torniamo

fatto sarebbe stato un bel casino. Perché, a quanto pare, i cerchi della F2002, montati sulla F2001, farebbero andare le misure della carreggiata di pochi millimetri fuori da quanto concede il regolamento. Ma la Ferrari aveva avviato anche a questo: preparando le gomme per la monoposto campione del mondo già prima e su cerchi adatti, ovvero quelli originali. Almeno pare. In ogni caso una prova di come ormai tra i vari team sia in atto una sorta di guerra fredda e... calda. Sempre con il pallino, da parte degli inglesi, che la FIA chiuda troppo spesso un oc-

chio nei riguardi della Ferrari.

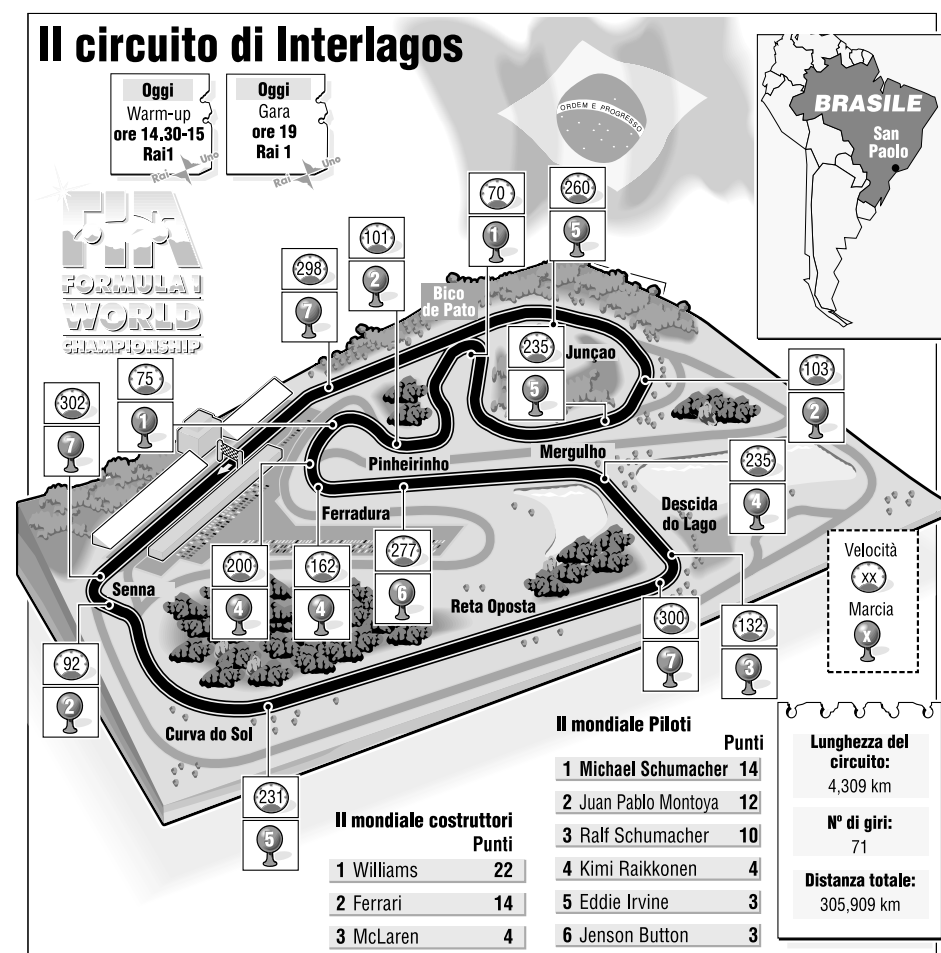
Le polemiche, in ogni caso, albergano un po' ovunque. Anche alla BAR-Honda, dove il nuovo responsabile del team, David Richards, ha cominciato un'opera di epurazione alla... giapponese. Tagliate le teste di diversi responsabili tecnici del team (in totale il 15% dei componenti dello stesso), per gli scadenti risultati ottenuti finora.

Tanto che Jacques Villeneuve, dopo le qualifiche, è solo 17°, poco davanti alle Minardi, che corrono con una infinità di soldi in meno. Sono molto lontani i tem-

pi in cui la Honda dominava con un certo Ayrton Senna. Allora i giapponesi avevano sposato prima la Williams, poi la McLaren, monoposto con la quale il paulista realizzò le sue più grandi imprese.

In acque agitate anche la Jaguar. Solo gli pneumatici Michelin l'hanno salvata da risultati ancora peggiori. De la Rosa è 11° e Irvine 13°. La dimostrazione che avere tanti soldi (da mamma Ford) è sì confortante; ma se mancano i cervelli giusti si rischia solo di buttarli al vento. **L.b.**

Michael Schumacher dopo le qualifiche sul circuito di Interlagos **Reuters**



la giornata in pillole

- Ciclismo: Coppi-Bartali Vittoria di Casagrande
Francesco Casagrande ha vinto la seconda settimana internazionale Coppi-Bartali. Nell'ultima tappa Casalguidi-Cantagrillo di 153 km, ha vinto in volata il moldavo Ruslan Ivanov davanti all'abruzzese Ruggero Marzoli. Terzo il marchigiano Massimo Giunti.

- Criterium Internazionale Prima tappa a Nazon
Il francese Jean-Patrick Nazon ha vinto allo sprint la prima delle tre tappe del Criterium internazionale di ciclismo a Charleville-Mézières, davanti all'italiano Furlan.

- Il cubano Teofilo Stevenson festeggia i cinquant'anni
Il pugile cubano Teofilo Stevenson, tre volte campione olimpico (1972, 1976, 1980) dei pesi massimi ha festeggiato venerdì i suoi 50 anni nel villaggio sportivo dell'Avana, in compagnia di numerose personalità del mondo politico e sportivo. Considerato il più grande boxer dilettante di tutti i tempi, Stevenson ha un record di 320 vittorie su 321 incontri. Lasciate le gare nell'87, attualmente è vicepresidente della Federazione cubana di boxe.

- Tennis, Key Biscayne/1 finale Agassi-Federer
Lo svizzero Roger Federer ha raggiunto André Agassi nella finale del torneo di tennis Natsdag 100 (circuito Master Series), battendo in semifinale il numero 1 al mondo Lleyton Hewitt in due set, 6-3 6-4. Per l'australiano si tratta della prima sconfitta su suolo statunitense dopo una serie ininterrotta di 22 vittorie.

- Tennis, Key Biscayne/2 vince Serena Williams
L'Americana Serena Williams, testa di serie n° 8, ha vinto il torneo di Key Biscayne, prova del circuito ATP, battendo in finale un'altra americana, Jennifer Capriati, numero 1 mondiale, con il punteggio di 7-5, 7-6 (7/4).

- Atletica, a Sonia O'Sullivan la rivincita sulla Szabo
L'irlandese Sonia O'Sullivan ha vinto le cinque miglia di Baltimora davanti alla rumena Gabriela Szabo. L'irlandese, che ha vinto in 25'16", si è così presa la rivincita dei Giochi Olimpici di Sidney dove la rumena l'aveva battuta su 5000 m.

- Il ginocchio di Jordan non fa capricci: 34 punti
Sono rientrati i timori per il ginocchio di Michael Jordan, operato un mese fa: il campione, al secondo match dopo l'intervento in artroscopia, ha segnato 34 punti in 26' di gioco, portando al successo i Wizards di Washington sul Milwaukee (107-98). La squadra della capitale si avvicina così alla zona dei play-off: adesso è a un incontro e mezzo di media dagli Indiana Pacers (all'ottavo posto), con 34 vittorie e 38 sconfitte.

canottaggio



I «Dark Blue» di Oxford vincono a sorpresa la «Boat Race» Cambridge si consola con il primato assoluto nelle sfide

Festeggiano i «dark blue» di Oxford che contro ogni pronostico si sono aggiudicati la «Boat Race». Per la 148ma volta le squadre delle due prestigiose università britanniche si sono sfidate sulle acque del Tamigi e al termine delle quattro miglia e mezzo tra Putney e Mortlake le casache «light blue» degli atleti di Cambridge hanno dovuto cedere alla tenacia degli avversari.

Mantengono però il vantaggio storico: 77 vittorie contro le 70 degli oxfordiani. La gara, che è stata dominata dai «light blue» fino allo sprint finale degli otto di Oxford, ha avuto quest'anno una novità: le canoe imbarcavano un congegno elettronico per stabilire chi fosse in vantaggio e di quanto. La gara è stata seguita da 250mila persone lungo le rive del fiume.

Sconfitti dal Gr.A.N. Rugby i trevigiani lasciano a Padova il primato in classifica

Il Benetton abbandona la vetta

Giampaolo Tassinari

Dura solamente una giornata la leadership del Benetton Treviso che ieri è incappato nell'uovo di Pasqua avvelenato del Gr.A.N. Rugby capace di ribaltare il risultato a tre minuti dal fischio finale grazie ad un guizzo di Villagra che così permette al Petrarca Padova di ritornare solo in vetta alla classifica del Super 10 a soli tre turni dal termine della prima fase. Al «Nando Capra» di Noceco i ragazzi di Romagnoli hanno sfoderato la migliore prestazione stagionale opposti ad un XV trevigiano largamente rimangiato che comunque grazie ai calci del solito Mason era stato in vantaggio per quasi tutto l'incontro. Il Petrarca è stata l'unica squadra ad ottenere la vittoria col bonus di fronte al Rugby Roma che solo venerdì aveva deciso di affrontare la trasferta patavina dopo i ben noti problemi societari della settimana. I romani hanno disputato una buona partita riuscendo a strappare un punticino che li vede

avvicinarsi ulteriormente alla zona salvezza. Due mete dell'emergente Cenedese ed una a testa di Farsura e Salvan hanno chiuso a metà ripresa il discorso risultato riproponendo i bianconeri al vertice del torneo. Torna terzo in graduatoria il Viadana che in un secondo tempo emozionante è riuscito ad avere ragione di un Calvisano che ancora una volta ha mancato un successo apparso nettamente alla sua portata. Dopo le scaramucce di piazzati tra Steyn e Rolleston, a metà ripresa sono arrivate due fulminee mete dei padroni di casa ad opera di Pickering e Pedrazzi. A tempo scaduto col Viadana ridotto in tredici giocatori il Calvisano ha trovato la meta che lo ha portato ad una sola lunghezza fallendo però la trasformazione della possibile vittoria con l'ultimo calcio del contesto. Si riporta a contatto della zona play-off il Parma che ha espugnato la tana dell'Aquila dopo una partita condotta con estrema prudenza che ha fruttato ben tredici punti nel finale con due segnate dei piloni Golfetti e Guidetti. Al «Battaglioni» di

Rovigo vittoria mozzafiato dei Bersaglieri che solo in tempo di recupero sono riusciti a superare un Bologna volitivo che ora vede sempre più vicina la retrocessione. Un'insperata meta di Danieli allo scadere ha condannato i felsinei le cui speranze di salvezza sono oramai legate ad un esile filo. Infine a Monigo trionfo neozelandese nel mondiale Under 19. I Baby Blacks hanno travolto la Francia per 71-18 sotto un nugolo di mete davanti ad una manifestazione pienamente riuscita. Chiude all'ottavo posto l'Italia sconfitta nella finale per la settima posizione dal Galles per 19-15.

Super 10 15' turno Gr.A.N.
Rugby-Benetton 19-15; L'Aquila-Parma FC 15-35; Petrarca-Rugby Roma 29-24; Rovigo-Bologna 24-23; Viadana-A. Calvisano 21-20.
Classifica: 51 Petrarca, 49 Benetton, 47 Viadana, 46 A. Calvisano*, 44 Parma FC*, 32 Rovigo*, 28 L'Aquila, 25 Gr.A.N. Rugby, 17 Rugby Roma, 9 Bologna*

* una partita in meno